



Sesame Street è un universo magico che ha conquistato generazioni di bambini e Elmo è il suo abitante più famoso. Un mostro di pelo rosso (all'inizio si chiamava Little Monster) creato nel 1979, che è diventato un'icona pop e uno dei personaggi più celebri nella storia della televisione grazie alla sua umanità cristallina, al suo parlare in terza persona e alla sua disarmante innocenza, capace di risvegliare in ogni spettatore la serenità e lo stupore del bambino.

UNIVERSO MAGICO

Tutto questo grazie a Kevin Clash, il bambino che voleva diventare burattinaio. «Quando un pupazzo è puro e sincero, riflette l'anima del suo animatore - racconta Whoopi Goldberg, voce narrante di Being Elmo - tutti amano Elmo perché Elmo ha bisogno di tutti. È questa la sua magia». Kevin Clash ha cominciato a costruire pupazzi a nove anni, improvvisando piccoli spettacoli per gli amici nel giardino della casa di famiglia a Baltimora. «Il primo lo ha fatto tagliando e cucendo la nostra coperta - racconta la madre - ce lo ha fatto trovare in salotto. Era così fiero. Noi lo abbiamo guardato severi, poi gli abbiamo chiesto: come si chiama?». I genitori riconoscono il talento di Kevin, e gli comprano una macchina per cucire. Nel giro di pochi anni, la

strana passione del ragazzo diventa qualcosa di più di un gioco: «A scuola mi prendevano in giro - racconta Kevin - mi dicevano: dormi con le bambole, come le femmine. Poi però sono andato in televisione, e le cose sono cambiate».

Kevin Clash esordisce nello show

Il racconto
L'esplosione del fenomeno e la favola del suo animatore

Eroi positivi
Oggi è invitato nei talk show più importanti d'America

Caboose, in onda su un'emittente locale di Baltimora, poi in *Zep*, dove anima un pellicano. Poi entra nel cast dello show *Captain Kangaroo* di Bob Keeshan, e nel 1981 crea due personaggi, Goriddle Gorilla e Huggle Scuffy, per *The Great Space Coaster*. Ma il suo sogno è entrare nel mondo del *Muppet Show*, e incontrare in suoi creatori, Jim Henson e Frank Oz. È la forza gentile con cui Kevin Clash realizza questo sogno il tema principale di *Being Elmo*, e quello che ha conquistato gli spetta-

tori americani. L'occasione arriva grazie al burattinaio Kermit Love, che riesce a farlo arruolare nel film della Muppet *Macy's Thanksgiving Day Parade*. Nel 1984 Kevin Clash entra ufficialmente nel cast di *Sesame Street*, e fa l'altro incontro fondamentale della sua vita, quello con Elmo. Fino ad allora, il piccolo mostro rosso era animato da Richard Hunt. Aveva una voce roca, e un modo di fare brusco: «Un giorno Richard è entrato in camerino e mi ha detto: non so come farlo funzionare, vedi cosa puoi fare tu - racconta Kevin - io l'ho preso in mano, istintivamente ho trovato la sua voce e ho detto: ciao, sono Elmo! Durante un viaggio in treno verso Baltimora ho anche trovato il personaggio. Volevo che rappresentasse l'amore universale, il tipo di affetto incondizionato che avevo avuto io dalla mia famiglia».

Il resto è storia. *Being Elmo* racconta l'esplosione del fenomeno Elmo e la favola del suo animatore, che oggi viene invitato nei talk show più importanti d'America e gestisce la scuola per burattinai del *Muppet Show* che ogni anno scopre nuovi talenti. «Come si fa a dare vita ad un personaggio positivo come Elmo? - dice Kevin Clash - Ti devi solo concentrare su quello che ti rende felice». ●

Ecco Mary la cuoca assassina

MARIA SERENA PALIERI
spalieri@tin.it

Il segreto di *Mary la cuoca*, il nuovo libro di Anthony Bourdain, lo chef già autore del fortunatissimo *Kitchen confidential*, nell'edizione italiana (Donzelli, pp. 158, euro 15, trad. Nello Giugliano) riporta in copertina il ritratto di una donna con grembiule che in padella, per fare una frittata, anziché uova rompe dei piccoli candidi teschi.

Il disegno originario apparve su un giornale newyorchese nel 1909: perché Mary Mallon, di cui Bourdain racconta la storia, è un personaggio della realtà, è la donna ribattezzata nelle cronache dell'epoca «Typhoid Mary» che cucinando arrostiti e pancakes uccise decine, forse centinaia di persone, per lo più esponenti delle classi alte che potevano permettersi di averla nelle loro cucine come cuoca a capo di una squadra di inservienti.

Mary, immigrata irlandese, infatti, era una portatrice sana di tifo, in un'epoca in cui gli antibiotici erano molto di là da venire, e, dunque, di tifo in un caso su due si moriva. Ma «Typhoid Mary» sapeva di essere l'equivalente di un untore? Era colpevole di quella scia di morte che si portava dietro? Fino al 1907, presumibilmente no. Tra il 1910 e il 1915, sì, fu una cuoca assassina.

IL MANICOMIO

Nel 1907 il dipartimento di Sanità, indagando su una serie di decessi, risalì a lei e, avute le prove della sua contagiosità, la internò. Tre anni dopo fu liberata, dietro promessa che avrebbe cambiato lavoro. Invece lei ricominciò a cucinare (e infettare e uccidere) sotto falso nome. Bourdain racconta la storia di Mary Mallon con dovizia di excursus in terre limitrofe, l'immigrazione irlandese a inizio secolo, l'epidemiologia dell'epoca, il dibattito sui diritti civili, la Grande Crisi e, naturalmente, la psicologia dei Cuochi, donne o uomini, di ieri o di oggi. Un libro che è una buona strenna, decisamente divertente e macabro quanto basta. ●



Kevin Clash
l'animatore di Elmo
Accanto tutta la banda dei Muppet

